

**Il nuovo governo**



Varato il cinquantaduesimo governo in 47 anni di Repubblica. A Ciampi sono state sufficienti 52 ore per sciogliere la riserva. Rispetto al precedente esecutivo di Amato dodici gli esclusi. Antonio Maccanico sottosegretario alla presidenza del consiglio.

# La squadra del governatore

## Record per i tecnici, sono undici i volti nuovi

Curiosità, cifre, record di un governo che resterà probabilmente alla storia come quello che scriverà le nuove regole della Repubblica. L'esecutivo di Carlo Azeglio Ciampi è riuscito, per numero di «tecnici», ossia non parlamentari, a superare il record del sesto governo Fanfani, che ne aveva messi in campo nove. Sono infatti ben dodici i «tecnici» di questo 52° governo, oltre ovviamente allo stesso presidente del consiglio. Il primo governo in cui sono entrati a far parte gli «esperti» è stato quello di Pella, nel 1953.

Quello che Carlo Azeglio Ciampi si accinge a presentare alle Camere è un governo, il cinquantaduesimo in 47 anni, che almeno per altri due motivi potrebbe finire in un ipotetico «guglies dei primati» della storia repubblicana. Per la prima volta un

governatore della Banca d'Italia si trasferisce alla guida dell'esecutivo, ed è anche la prima volta che un non parlamentare viene scelto per formare la compagine governativa. Carlo Azeglio Ciampi ha inoltre sfiorato un altro record: quello della più rapida formazione del governo. Soltanto Pella è riuscito a fare meglio di lui. Il 13 agosto del 1953, dopo una lunga serie di rinunce e fallimenti, il presidente della Repubblica Einaudi, che si trovava nella sua residenza estiva di Caprarola (Viterbo), gli diede l'incarico alle 17.45. Dopo 49 ore, alle 19 di Ferragosto, Pella presentò la lista al presidente della Repubblica. A Ciampi sono invece occorse 52 ore, dalle 18 dell'altro ieri alle 22 di oggi. Un altro primato «costituzionale» è costituito dal fatto che Ciampi non ha svolto consultazioni con le delegazioni dei partiti, seguendo l'articolo 92 della Costituzione.

Si rafforza inoltre la «pattuglia rosa». Sono infatti tre le donne ministro del governo Ciampi. Conferma alla Pubblica Istruzione per la presidente della Dc, Rosa Russo Jervolino. Due i nuovi ingressi: Maria Pia Garavaglia (Dc) alla Sanità e Fernanda Conti (Psi) agli Affari sociali. Nel governo Amato le donne ministro erano due. Oltre alla Jervolino, la socialista Boniver.

Qual'è la «composizione politica» del nuovo esecutivo? Otto ministri sono Dc, tre Psi, tre Pds, uno Psdi, un liberale, un verde, uno di area Pri, due di area Psi, uno di area di sinistra, tre tecnici non riferibili ad aree politiche definite. Ultima curiosità: sono undici i volti nuovi e dodici gli esclusi del vecchio esecutivo Amato. Ed è il primo governo della Repubblica di cui fanno parte tre esponenti del Pds.

GOVERNO AMATO		GOVERNO CIAMPI
Giuliano AMATO	PRESIDENTE	Carlo Azeglio CIAMPI
Emilio COLOMBO	ESTERI	Nino ANDREATTA
Nicola MANCINO	INTERNI	Nicola MANCINO
Giovanni CONSO	GIUSTIZIA	Giovanni CONSO
Salvo ANDO	DIFESA	Fabio FABBRI
Piero BARUCCI	TESORO - FUNZ. PUBBL.	Piero BARUCCI
Giuliano AMATO	FINANZE	Vincenzo VISCO
Nino ANDREATTA	BILANCIO	Silvio SPAVENTA
Francesco MERLONI	LAVORI PUBBLICI	Francesco MERLONI
Raffaele COSTA	SANITÀ	Maria Pia GARAVAGLIA
Rosa JERVOLINO	ISTRUZIONE	Rosa JERVOLINO
Giuseppe GUARINO	INDUSTRIA E PPSS	Paolo SAVONA
Alfredo DIANA	AGRICOLTURA	Alfredo DIANA
Nino CRISTOFORI	LAVORO	Gino GIUGNI
Giancarlo TESINI	TRASPORTI	Raffaele COSTA
Maurizio PAGANI	POSTE	Maurizio PAGANI
Claudio VITALONE	COMMERCIO ESTERO	Paolo BARATTA
Margherita BONIVER	TURISMO	Carlo Azeglio CIAMPI
Valdo SPINI	AMBIENTE	Francesco RUTELLI
Alberto RONCHEY	BENI CULTURALI	Alberto RONCHEY
Sandro FONTANA	UNIVERSITÀ	Luigi BERLINGUER
Gianfranco CIAURRO	POLITICHE COMUN.	Valdo SPINI
Ferdinando FACCHIANO	PROTEZIONE CIVILE	-
Adriano BOMPIANI	AFFARI SOCIALI	Fernanda CONTI
Carmelo CONTE	AREE URBANE	-
Paolo BARATTA	PRIVATIZZAZIONI	-
-	RAPPORTI PARLAMENTARI	Augusto BARBERA
-	RIFORME ISTITUZIONALI	Leopoldo ELIA
-	FUNZIONE PUBBLICA	Sabino CASSESE

**GREGORIO PANE**

**Beniamino Andreatta**, nato a Trento, il 11 agosto 1928, ordinario di economia politica all'Università di Bologna, è responsabile economico della Dc. Laureato in giurisprudenza, entra nel Cnel nel 1960 per rimanervi fino al 1974. Nel '62 ottiene la cattedra di politica economica e finanziaria presso la facoltà di Scienze Politiche dell'Ateneo bolognese. Nel '71 è Rettore dell'università della Calabria, nel '74 entra nel Comitato Tecnico scientifico della Programmazione. Eletto senatore nel 1976, entra nel governo per la prima volta nel 1979 come ministro del Bilancio. Un anno dopo, e fino al 1982, con Forlani a capo dell'esecutivo, è alla guida del Tesoro. Consigliere economico, tra gli altri, dell'on. Aldo Moro, Andreatta diventa deputato nel 1983.

**Paolo Baratta**, nato a Milano il 11 novembre 1939, nuovo ministro per il Commercio Estero per ben dodici anni, infatti, è stato alla guida del Credito, il consorzio di credito per le opere pubbliche, passato nel 1991 al gruppo San Paolo di Torino. Ingegnere, con laurea al Politecnico di Milano e «master» alla London School of Economics.

**Augusto Barbera**, del Pds, ministro per i rapporti con il Parlamento (un profilo a pagina 5).

**Piero Barucci**, confermato Ministro del Tesoro da Carlo Azeglio Ciampi, è nato a Firenze il 29 giugno del 1933. Nel 1983 è presidente del Monte dei Paschi di Siena fino al 1990, dal 1987 al 1990 è al vertice dell'Abi, poi amministratore delegato del Credito. Barucci entra per la prima volta nel governo il 28 giugno '92 come titolare del Tesoro e della Funzione pubblica.

**Luigi Berlinguer**, del Pds, ministro all'Università e alla ricerca (un profilo a pagina 5).

**Sabino Casseese**, nuovo ministro della Funzione pubblica, è nato ad Atripalda in provincia di Avellino nel 1935 ed è un profondo conoscitore della pubblica amministrazione. Laureato in Giurisprudenza all'università di Pisa è ordinario di diritto amministrativo all'università di Roma, «la Sapienza». A partire dal gennaio 1993 ricopre la carica di presidente di «Immobiliare Italia», la società incaricata di gestire l'alienazione del patrimonio immobiliare pubblico. È autore di un libro bianco sulla pubblica amministrazione.

**Giovanni Conso**, torinese, 71 anni, cattolico, ha una biografia politica tutta legata al fronte della giustizia. Docente di procedura penale, nel '76 è entrato nel Csm, di cui è stato vicepresidente. Nell'82, Pertini lo nominò alla Corte Costituzionale. Il nome di Conso, comunque, è arrivato al grande pubblico l'anno scorso, quando il Pds lo candidò al Quirinale. Dopodiché, nel febbraio di quest'anno, Amato lo ha chiamato al ministero di Giustizia, per sostituire il dimissionario ed inquisito - Martelli.

**Fernanda Conti Bruzzone**, nata a Ivrea il 21 agosto 1935. Ha fatto parte, presso il ministero di Grazia e Giustizia, delle commissioni ministeriali di riforma del codice di procedura penale minorile. Nominata giudice aggregato della Corte Costituzionale, nel 1986 è stata eletta dal Parlamento al Csm. Il 28 giugno del 1992 è stata nominata segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

**Raffaele Costa**, ministro della Sanità nel governo Amato, è nato l'8 settembre 1936 a Mondovì (Cuneo). È avvocato, giornalista pubblicista e direttore politico del periodico «Il Duemila». È entrato in Parlamento nel 1976, eletto deputato del Pli nella seconda circoscrizione di Cuneo-Alessandria-Asti, e da allora è sempre



Beniamino Andreatta



Piero Barucci



Giovanni Conso



Paolo Baratta



Gino Giugni



Nicola Mancino



Alberto Ronchey



Francesco Rutelli



Valdo Spini



Francesco Merloni

per le Riforme istituzionali. Maccanico, nipote di Adolfo Tino, uno dei fondatori con Ugo La Malfa del Partito d'Azione, è laureato in giurisprudenza. Profondo conoscitore della macchina istituzionale dello Stato, è entrato nel 1974 alla Camera, come funzionario. Dal febbraio del '62 al giugno dell'anno successivo è stato capo dell'ufficio legislativo al ministero del Bilancio. Nel maggio del 1964 è tornato a Montecitorio come capo del Servizio Commissioni e nel 1969 è stato nominato estensore del processo verbale. Nel 1972 è diventato vice segretario generale della Camera e tra il settembre e il dicembre del 1975 è stato presidente del comitato di Bruxelles per le elezioni dirette al Parlamento europeo. Nell'aprile del 1976 è stato nominato segretario generale della Camera. Con Pertini è stato segretario generale della presidenza della Repubblica, incarico che gli è stato confermato con il Consiglio. Nel marzo '87 è stato nominato presidente di Mediobanca, incarico poi lasciato per entrare nel governo. Tre anni dopo, nel 1972, Antonio Maccanico è stato nominato vice segretario generale della Camera dei deputati. Il cursus di Maccanico e la sua figura di «commis d'Etat» gli valgono, fra il settembre e il dicembre del 1975, la carica di presidente del comitato di Bruxelles per le elezioni dirette al Parlamento europeo. Nell'aprile del 1976 Maccanico è nominato segretario generale della Camera. Il 16 marzo 1987 coincide con una esperienza nuova per Maccanico che è stato chiamato alla presidenza di Mediobanca, l'istituto di via dei Filodrammatici al cui timone era sempre stato Enrico Cuccia, nominato presidente onorario. In quell'incarico, Maccanico ha avviato il riassetto azionario dell'istituto. Dopo pochi mesi, però, Maccanico ha lasciato l'incarico per tornare alla politica attiva e al governo come ministro degli Affari regionali e delle riforme istituzionali. Nel 1992, infine, è stato eletto al Senato, nelle li-

ste del Pri, al collegio di Milano.

**Nicola Mancino**, già ministro dell'Interno nel governo Amato, è nato a Montefalcone (Avellino) il 15 ottobre del '31. Esponente della sinistra democristiana, è stato più volte presidente del gruppo Dc a palazzo Madama. Entrato per la prima volta in Parlamento come senatore nel 1976, è sempre stato eletto a Palazzo Madama nel collegio di Avellino. Impegnato in politica fin da giovanissimo, è stato consigliere comunale, provinciale e regionale. Ha anche ricoperto la carica di segretario provinciale della Dc di Avellino e di segretario regionale della Dc campana. Per due volte è stato presidente della giunta regionale della Campania.

**Francesco Merloni**, confermato ministro dei lavori pubblici, carica che già ricopriva nell'esecutivo presieduto da Amato, è nato il 17 settembre 1925 a Fabriano, (Ancona). Dopo la laurea in ingegneria meccanica, entra nell'azienda del padre Aristide Merloni e, insieme all'azienda, collabora a fame un'azienda di dimensioni europee. Consigliere comunale e provinciale dal 1966, fa parte del consiglio direttivo dell'associazione degli industriali e della giunta della camera di Commercio di Ancona. È eletto senatore per la prima volta il 7 maggio 1972 nel collegio Jesi-Semigallia, quindi eletto deputato il 20 giugno 1976 è confermato nelle successive elezioni del 1979, 1983 e 1987. Nelle ultime legislative del 5 aprile è stato eletto senatore nel collegio di Ascoli Piceno.

carriera come collaboratore della «Voce Repubblicana» poi per molti anni è stato inviato speciale e quindi direttore della «Stampa» fino al 1973, al «Corriere della Sera» come editorialista e inviato speciale e poi a «La Repubblica». È stato segretario della Federazione giovanile del Pri di Roma fino al 1946. Il 28 giugno 1992 ha esordito come ministro, chiamato all'improvviso ai Beni culturali da Giuliano Amato.

**Rosa Russo Jervolino**, già ministro della Pubblica Istruzione nel governo Amato, è nata a Napoli il 17 settembre del 1936. È iscritta alla Dc dal '54. Avvocato, è abilitata all'ingegnamento di materie giuridiche ed economiche. Dal '79 è parlamentare, sempre eletta al Senato. È stata ministro per gli Affari Speciali nei governi presieduti da De Mita (88-89) e Andreotti (89-92). È stata consigliere nazionale, componente della presidenza e vicepresidente nazionale del Centro italiano femminile (Cif) e vice delegata del Movimento femminile della Dc. Dall'85 all'87 è stata presidente della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai. Rosa Russo Jervolino è stata la prima donna chiamata a presiedere il consiglio nazionale della Dc. Una carica che riveste ancora.

**Francesco Rutelli**, nato il 14 giugno 1954 a Roma, è entrato nel Partito Radicale nel 1975. Nel 1981 è stato eletto segretario del partito. Nel 1989 Rutelli ha lasciato i radicali facendosi promotore della nascita dei Verdi Arcobaleno, di cui è divenuto subito portavoce. Successivamente è stato uno dei più decisi propugnatori dell'unificazione del mondo ambientalista e nel 1990 dopo la realizzazione di questo progetto è diventato coordinatore nazionale della Federazione dei Verdi. Il suo «esordio» in Parlamento risale al 1983, quando è stato eletto alla Camera nella circoscrizione di Roma con oltre tremila voti di preferenza. Nell'87, nella circoscrizione di Napoli, ha ottenuto 16 mila preferenze che lo hanno confermato deputato. Alle elezioni dello scorso anno è stato eletto per la terza volta alla Camera con quasi 11 mila preferenze, nuovamente nella circoscrizione di Roma. Rutelli è anche consigliere comunale di Roma e nel corso dell'ultima crisi capitolina è stato indicato dal

Pds come possibile successore di Carroto quale sindaco.

**Paolo Savona**, neoministro dell'Industria e delle Partecipazioni statali, è nato a Cagliari il 6 ottobre del '36 e ricopre attualmente la carica di presidente del Fondo interbancario di Garanzia. Professore ordinario di politica economica e finanziaria all'Università Luiss di Roma, Savona è stato per oltre 13 anni componente del Servizio Studi della Banca d'Italia, dove ha percorso l'intera carriera da segretario a direttore. Nel '76 ha lasciato la Banca centrale e per 4 anni è stato direttore generale della Confindustria, incarico dal quale si è dimesso dopo la nomina alla presidenza del CIs (Credito industriale sardo). L'esperienza bancaria di Savona non finisce qui: nel settembre dell'89 viene chiamato a ricoprire la carica di direttore generale della BNL, per diventare un anno dopo (giugno '90) amministratore delegato. L'esperienza all'interno della banca pubblica si conclude pochi mesi tardi (28 novembre '90), allorché Savona lascia l'incarico per approdare alla presidenza del Fondo interbancario di garanzia. Coautore del primo modello economico dell'economia italiana, Savona ha una vasta esperienza internazionale di ricerca economica applicata ed ha svolto un'intensa attività scientifica. Savona, sposato con 2 figli e l'hobby del folklore, è stato tra l'altro delegato governativo all'Ocse, consigliere economico del ministro del Tesoro e segretario della programmazione economica.

**Luigi Spaventa**, ministro del Bilancio (un profilo a pagina 4).

**Valdo Spini**, è nato a Firenze il 20 gennaio 1946. Professore universitario, di religione valdese, socialista (vice segretario del partito dall'81 all'84 insieme a Claudio Martelli) è stato sottosegretario all'Interno tra il 1986 ed il 1992 (con una breve interruzione) e, nel governo Amato, sottosegretario agli Esteri. Iscritto al Psi dal '61, Spini, eletto la prima volta alla Camera nel 1979 e riconfermato nelle successive legislature. Forte nella sua formazione la radice protestante. È professore associato in aspettativa alla facoltà di scienze politiche di Firenze.

**Vincenzo Visco**, del Pds, ministro alle Finanze (un profilo a pagina 4).

Campagna nazionale per la costruzione del Partito Democratico della Sinistra

**il PDS lo faccio io**

Vuoi avere chiarimenti sulla campagna di sottoscrizione? Puoi telefonare ai numeri: **06/6711585 - 586 - 587** ogni giorno dalle 9.30 alle 18.30. Telefonando potrai annunciare la somma che ti impegni a sottoscrivere.

Puoi sottoscrivere in due modi: con bonifico bancario presso la Banca di Roma, agenzia 203, largo Arenula 32, Roma

**c/c 371**  
oppure utilizzando il c/c postale **31244007**

I versamenti vanno intestati a: Direzione del Pds, via delle Botteghe Oscure 4, Roma.